

A D'ANNUNZIO

*“Fresche le mie parole ne la sera
ti sien come il fruscio che fan le foglie...”*
(Gabriele D'Annunzio, da Alcyone
“Sera Fiesolana”, vv.1-2)

Dolci nel silenzio della notte
giungono a me i tuoi versi alati
e m'incantano le immagini sognanti,
la musica soave delle parole:
e corre la mia fantasia, galoppa
come Tu facevi, sulla candida Undulna,
lungo i prati accesi di luce smeraldina,
tra i boschi odorosi di *“coccole aulenti”* (*)
di *“mirti divini”* della splendida terra
di Versilia, dove dolce è sognare sereni
in un tripudio festoso di luci e colori,
di tramonti fiammeggianti sul mare...
O Vate, tu che ispiri ammirazione
e accendi le più tenere emozioni,
fa comprendere ai poeti di oggi
che la poesia è bellezza, tenerezza,
emozione, e non è, non può essere
“del poeta il fin la meraviglia” : (.)

la poesia è amore!

(*) Citazioni (in corsivo) da “Pioggia nel Pineto” di G.D'Annunzio.

(.) Definizione che Gianbattista Marino
diede del poeta.